

Ispezioni dell'Antitrust

«Rivedere il decreto»

I benzinai scioperano

di **Fausta Chiesa**
e **Claudia Voltattorni** a pagina 20

I benzinai confermano lo sciopero

Oggi nuovo incontro. Faro Antitrust su Eni, Esso, Ip, Kuwait e Tamoil. «Noi corretti». Gas ai minimi dal 2021

L'ultimo incontro per scongiurare lo sciopero dei benzinai del 25 e 26 gennaio sarà oggi pomeriggio al ministero delle Imprese dove le associazioni di categoria Fegica, Fiab Confesercenti e Figisc **Commercio** con l'Unem saranno ricevute dal ministro Adolfo Urso. «Valuteremo se il governo ha intenzione di accogliere le richieste della categoria, e prenderemo le decisioni conseguenti», spiegano i rappresentanti dei 22.500 gestori delle aree di servizio. Sciopero «congelato» ancora per 24 ore quindi, in attesa del tavolo tecnico. Ma i margini di un ripensamento restano strettissimi perché la rabbia di tutto il comparto è molta.

«Rivedere il decreto»

Forte è la delusione per il decreto carburanti approvato una settimana fa e già pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Un decreto che, dopo il primo incontro con il governo a Palazzo Chigi dello scorso venerdì, per i benzinai doveva rappresentare un passo verso una maggiore trasparenza nel settore con interventi soprattutto contro quella parte di irregolari che ogni anno pesa 13 miliardi in mancati introiti per lo Stato. «Non è stato così — spiega Giuseppe Sperduto, presidente Faib —: le sanzioni fino a 6 mila euro per mancata o errata esposizione dei prezzi regionali medi e la possibile sospensione dell'attività criminalizzano tutta la categoria, il decreto va rivisto, altrimenti lo sciopero si farà». I gestori chiedono una marcia indietro sulle sanzioni, ma anche

«chiarezza: c'è troppa confusione, il governo fa lo scaricabarile dopo aver certificato il nostro comportamento corretto». La Fegica chiede alla premier Giorgia Meloni un intervento diretto: «Il governo non può continuare ad avere 7 anime l'una contro l'altra armate — dice il presidente Roberto Di Vincenzo —: la soluzione è nelle mani di un negoziato specifico che non può partire se non in condizioni di serietà e competenza». Il ministro Urso assicura che l'incontro di oggi «sarà un vero e proprio tavolo di consultazione per il riordino del settore e cercare soluzioni a problemi che attendono da tempo» e non esclude «di discutere eventuali modifiche al decreto in sede parlamentare». E anche il sottosegretario al Mef Federico Freni è ottimista: «Troveremo una mediazione».

I gestori bocciano anche l'intervento aperto ieri dall'Antitrust sui petrolieri, «non per le eventuali responsabilità ma perché non avrebbero sorvegliato i benzinai».

Interviene l'Antitrust

Ieri mattina l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con il Nucleo speciale antitrust della Guardia di finanza, ha condotto ispezioni nelle sedi di Eni, Esso, Italiana Petroli, Kuwait Petroleum e Tamoil e ha poi aperto un'istruttoria sulla base della documentazione fornita dalla Guardia di finanza «in merito — scrive l'Autorità in una nota — alle infrazioni accertate sui prezzi dei carburanti praticati da ol-

tre mille pompe di benzina distribuite su tutto il territorio nazionale (in totale sono oltre 21 mila, ndr)».

Sarebbe emersa da parte delle compagnie petrolifere un'omessa diligenza sui controlli dei distributori, in violazione del Codice del consumo. Le infrazioni riguardano 376 distributori a marchio Eni, 383 Ip, 40 con logo Esso, 175 Q8 e 48 Tamoil. Tre i tipi di irregolarità riscontrati a seconda dei casi: il prezzo pubblicizzato era più basso di quello applicato, non era esposto oppure non era stato comunicato al portale «Osservaprezzi carburanti». Inoltre, le cinque compagnie non avrebbero adottato iniziative per prevenire e contrastare le condotte illecite. «Confermiamo la totale correttezza del nostro operato — ha commentato Eni — nonché di aver già adottato ogni misura contrattuale od operativa contro eventuali comportamenti impropri». Q8 ha precisato di essersi «sempre attenuta al pieno rispetto della normativa» e si è detta fiduciosa che il procedimento confermerà la sua correttezza.

Se il fronte dei carburanti è sempre più caldo, si è decisamente raffreddato quello del gas. Il prezzo sul mercato europeo di riferimento — il Ttf di Amsterdam — ieri è crollato di oltre il 15% e il *future* con consegna a febbraio ha chiuso a 54,9 euro al megawattora, ai minimi da dicembre 2021.

Fausta Chiesa
Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %

IL CASO

00088

00088

Autoparco, Fondegga addio trasportatori in pressing sulle aree ex Ilva

L'ipotesi non dispiace nemmeno al sindaco Bucci ma è necessaria l'intesa con Acciaierie d'Italia

di Alberto Bruzzone

Troppo costoso e complesso dal punto di vista logistico, oltre che non gradito agli autotrasportatori. Per questi motivi Autostrade ha deciso di accantonare il progetto di un autoparco nelle aree di proprietà di Eni denominate Fondegga Sud, nel quartiere di Multedo. La decisione, che farà sicuramente piacere ai residenti della zona, già pronti da tempo a svariate iniziative di protesta, è stata comunicata da Autostrade nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti degli autotrasportatori, i vertici di Autorità di Sistema Portuale, di Regione Liguria e Comune di Genova. A confermarlo è Giuseppe Bossa, coordinatore dell'Osservatorio trasporto, merci e spedizioni di Genova. «Siamo stati convocati in Autorità Portuale per parlare di aree da destinare a un autoparco e abbia-

mo appreso in quella sede che l'ipotesi di Fondegga Sud era stata accantonata perché ritenuta non più praticabile da Autostrade - dice - Restano invece le altre soluzioni da noi appoggiate: all'uscita del casello di Vado Ligure, nei pressi dell'autogrill di Ovada, all'hub di Ronco Scrivia. Un'ulteriore area verrà ricavata nel tratto di Levante del nodo autostradale genovese, mentre siamo ancora in ballo per l'area all'interno del porto di Genova, soluzione che abbiamo chiesto a più riprese».

Gli autotrasportatori a metà dicembre hanno avanzato la richiesta di gestire una zona all'interno dell'ex Ilva. In una lettera inviata al sindaco di Genova, Marco Bucci, e al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, oltre che al presidente di Autorità di Sistema Portuale, Paolo Signorini, i rappresentanti di Trasportounito, Confartigianato Trasporti, Fai Confrtrasporto, Anita, Cna Fita e Legacoop hanno manifestato «forte interesse all'insediamento nelle aree di Cornigliano (ex Ilva), zona vecchia centrale termoelettrica, di un autoparco per la sosta giornaliera di 800/1000 veicoli pesanti su circa 120.000/150.000 metri quadrati». Di questo tema, anche a seguito della rinuncia di Autostrade a Fondegga Sud, si è parlato ieri pomeriggio, nel corso di un vertice tra Bucci, Toti, Signorini e anche

Paolo Fanghella, già assessore della prima giunta Bucci e attualmente presidente della Società Per Cornigliano che ha in capo le aree rilasciate a suo tempo dall'ex Ilva. Costruire l'autoparco in zona portuale è una delle indicazioni date dagli autotrasportatori sulla quale converge anche Bucci, ma trovare lo spazio diventa difficile perché c'è da far rispettare l'accordo di programma. È solo l'ex Ilva che può decidere come svincolare determinate aree, a patto che non siano più funzionali per le attività produttive. Per questo la riunione di ieri, assai interlocutoria, è servita per fare il punto della situazione e per far partire un primo pressing sulla proprietà. «Non ci sono altri spazi in porto - osserva Giuseppe Bossa - e per noi Fondegga è sempre stata una soluzione sbagliata anche dal punto di vista della conformazione delle strade». Tutto questo schema varierà anche la conformazione del nuovo casello autostradale di Genova Pegli, finanziato all'interno delle opere compensative rispetto al crollo del Ponte Morandi. Non essendoci l'autoparco alle spalle, si sta studiando un'infrastruttura molto più leggera, tenendo anche conto che, se i piani del sindaco saranno confermati, pure Carmagnani e Superba dovrebbero lasciare Multedo per andare all'interno di aree portuali, in questo caso Ponte Somalia.



Superficie 34 %